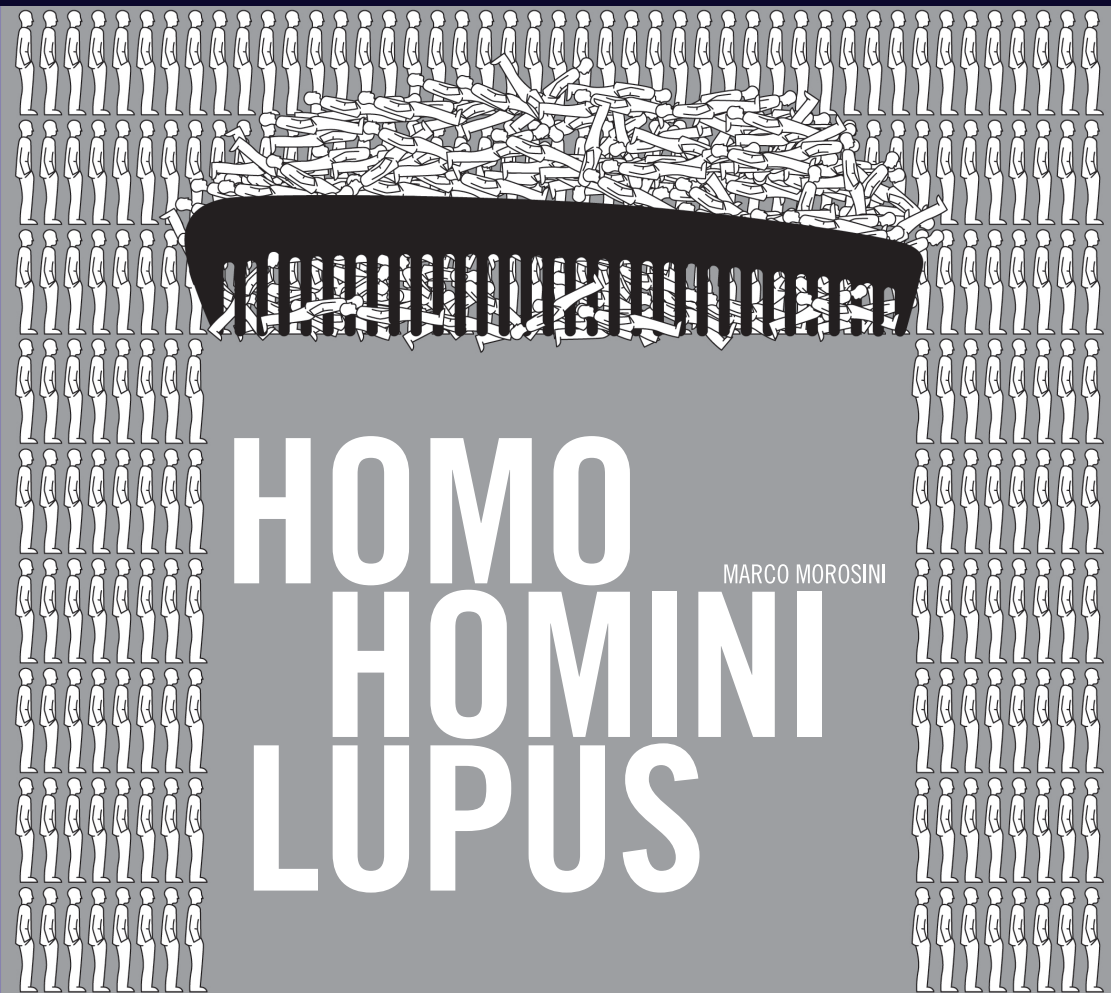




# MARCO

Morosini Arte Contemporanea



16.05.26 > 04.10.26

---

orari: Aperto tutti i giorni  
10:00 - 12:30  
16:00 - 19:30

---

1° piano Bottega Brandina Riccione Viale Gramsci 1 Info +39 0541 413136

# HOMO HOMINI LUPUS

MARCO MOROSINI



Il titolo della mostra è una dichiarazione netta:

**Homo Homini Lupus — l'uomo è lupo per l'uomo.**

Non una metafora, ma una condizione che attraversa il tempo e che oggi appare con particolare evidenza. **Il conflitto non è più un evento, ma una struttura che definisce le relazioni tra individui, società e poteri.**

Le opere in mostra coprono un arco temporale che va dal 1998, con il primo lavoro della serie uominiuomini, fino al 2026. Non si tratta di una retrospettiva, ma di una sintesi coerente: lavori distanti nel tempo che, riletta oggi, si ricompongono in un unico discorso. Ciò che era già presente allora — nei segni, nei simboli, nelle immagini — oggi si manifesta come realtà compiuta.

Il linguaggio visivo è diretto e incisivo. Gli squali che incarnano le grandi potenze, le bandiere trasformate, le masse anonime, i dispositivi di controllo, le immagini legate alla dipendenza e al consumo: ogni elemento è riconoscibile, ma viene spostato di significato. Ne emerge una **geografia del dominio**, in cui il rapporto tra le forze non è mai neutro, ma sempre segnato da tensione, competizione, sopraffazione.

Anche ciò che dovrebbe unire - politica, economia, società - si rivela instabile.

Le alleanze diventano scontri, la cooperazione si trasforma in strategia, **l'individuo oscilla tra appartenenza e isolamento**.

L'idea stessa di "unione" sopravvive solo in forme alterate: convivenze forzate, equilibri fragili, dipendenze condivise.

Attraverso simboli storici e contemporanei, Marco Morosini costruisce uno specchio etico del presente: l'uomo non si unisce davvero, ma si confronta, misura la propria forza, cerca di prevalere.

**Homo Homini Lupus non è una visione estrema, ma una realtà continua, che attraversa il tempo.**

E forse, oggi, è proprio questa l'unica cosa che ci accomuna davvero.





OPPER



### **USA PREDATOR**

Lo Squalo Americano di Marco Morosini incarna il potere come simbolo geopolitico, nato da una performance a Mosca. Tra acrilico e spray, l'opera riflette sulle dinamiche globali e sul ruolo dell'Europa, mettendo in discussione confini, egemonie e fragilità delle democrazie contemporanee.



### **RF PREDATOR**

Lo Squalo Russo di Marco Morosini emerge da una performance a Pechino come figura di potere e tensione geopolitica. L'opera trasforma il simbolo in uno specchio critico, invitando a riflettere su equilibri globali, identità e instabilità dei sistemi politici moderni.



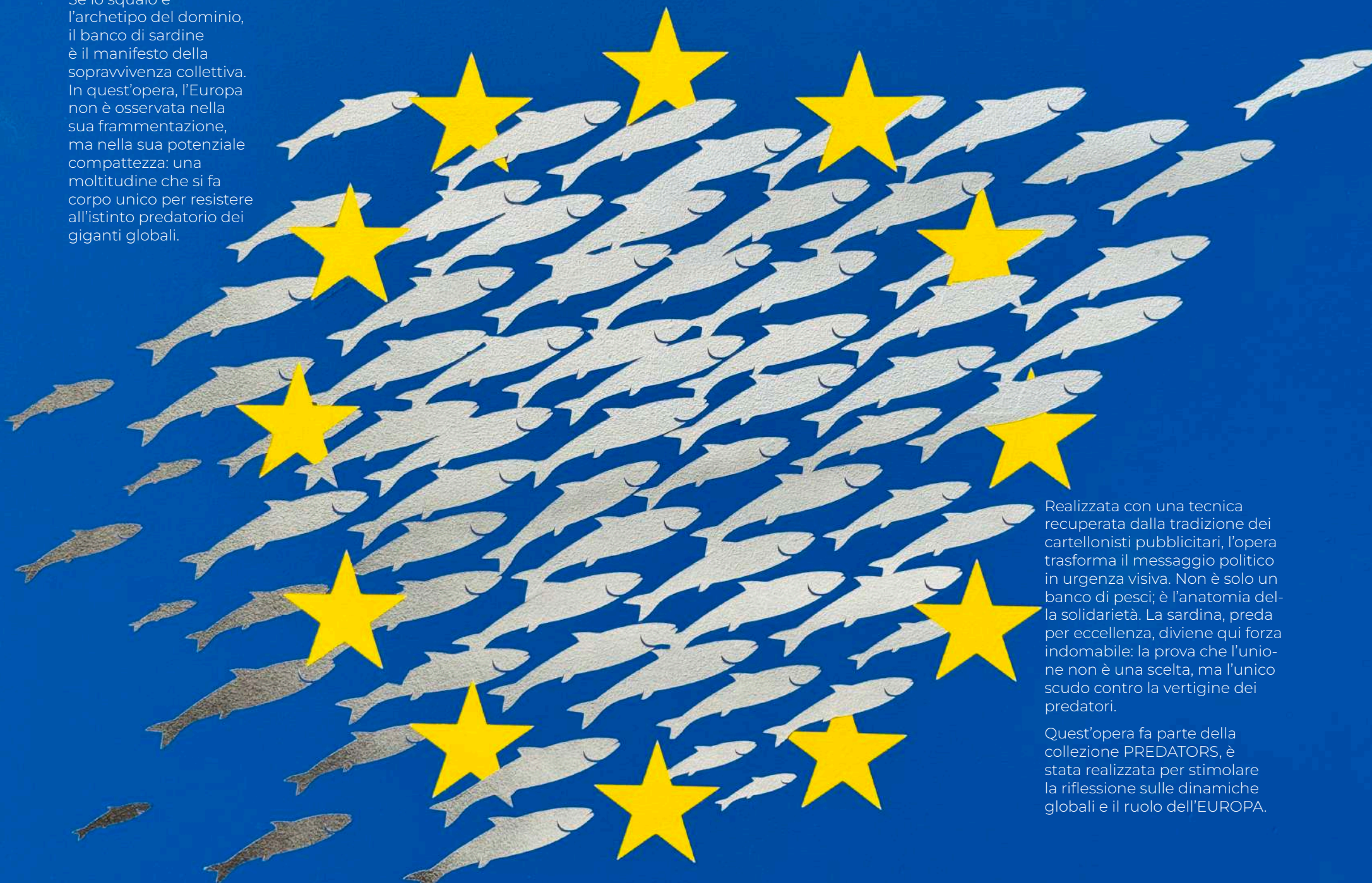
### **PRC PREDATOR**

Lo Squalo Cinese di Marco Morosini, sviluppato da una performance a Washington, rappresenta il potere in chiave simbolica e provocatoria. L'opera esplora il confronto tra egemonia e crisi, interrogando lo spettatore sui limiti dei confini e sul destino delle democrazie.



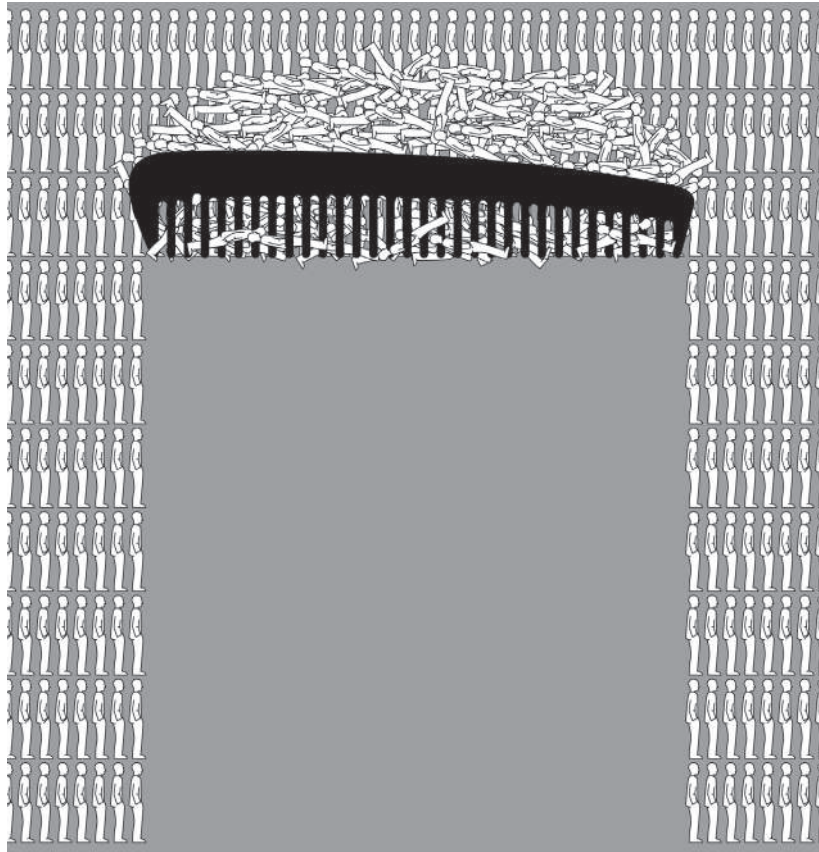
## EUROPEAN SHOAL

Se lo squalo è l'archetipo del dominio, il banco di sardine è il manifesto della sopravvivenza collettiva. In quest'opera, l'Europa non è osservata nella sua frammentazione, ma nella sua potenziale compattezza: una moltitudine che si fa corpo unico per resistere all'istinto predatorio dei giganti globali.



Realizzata con una tecnica recuperata dalla tradizione dei cartellonisti pubblicitari, l'opera trasforma il messaggio politico in urgenza visiva. Non è solo un banco di pesci; è l'anatomia della solidarietà. La sardina, preda per eccellenza, diviene qui forza indomabile: la prova che l'unione non è una scelta, ma l'unico scudo contro la vertigine dei predatori.

Quest'opera fa parte della collezione PREDATORS, è stata realizzata per stimolare la riflessione sulle dinamiche globali e il ruolo dell'EUROPA.



#9

L'opera esplora il paradosso della razionalità umana attraverso il pettine: strumento di disciplina che, nel tentativo di districare, finisce per spezzare. L'artista mette in scena la follia dell'imposizione, dove l'ossessione di esportare modelli politici, religiosi, culturali genera non armonia, ma caos.

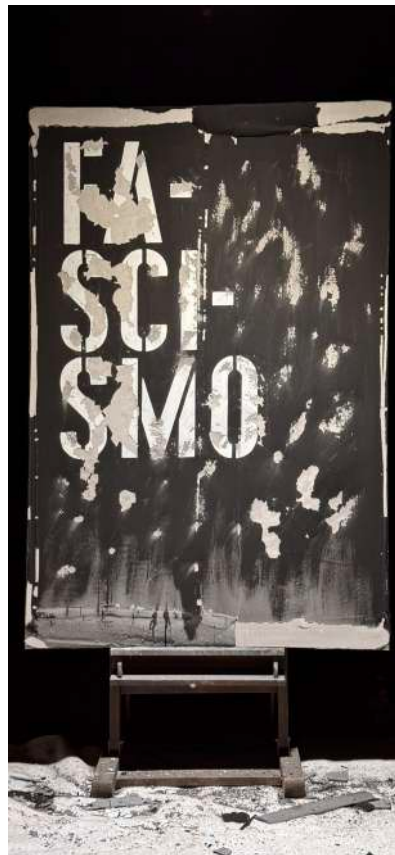
Il gesto di ordinare diventa così un atto di violenza: ciò che pretende di dare forma, in realtà frammenta. La norma si rivela allora per ciò che è, non soluzione, ma origine di un disordine più profondo.

FENTANYL

Formula chimica:  $C_{22}H_{28}N_2O$ , è un oppioide sintetico sviluppato nel 1960 da Paul Janssen, il fondatore della Janssen Pharmaceutica. Utilizzato nel trattamento del dolore cronico, soprattutto in pazienti oncologici, e come anestetico post-operatorio, questa sostanza è diventata tristemente celebre per la sua potenza devastante e la dipendenza fulminante che provoca. L'opera rappresenta una mano possente che

stritola un uomo, simbolo di un'umanità soffocata da questo veleno moderno. Dipinta su juta naturale, la mano emerge con tratti neri su un fondo grezzo e raggrinzito, quasi accartocciato, a significare la distorsione e il degrado causati dalla droga. Attraverso quest'opera, Morosini sensibilizza le persone a preservare la propria libertà, quel grande privilegio che troppo spesso diamo per scontato.





### FASCISMO - COMUNISMO

Quest'opera si articola in un dittico, due tele gemelle: due mondi e ideologie opposte ma speculari, fascismo e comunismo.

Nate sotto la retorica del bene comune, hanno seminato divisioni e oppressione, trasformandosi in strumenti di controllo che hanno piegato l'individuo a un'idea assoluta. La performance è l'atto finale: un martello frantuma le parole sulle tele, distruggendo entrambe senza gerarchie.

Il gesto è fisico e concettuale, un rifiuto netto di ogni estremismo travestito da salvezza.

Le macerie, intonaco, polvere, frammenti, sono ciò che resta di ideologie che hanno innalzato muri invece di ponti. Nessuna glorificazione: solo detriti. L'opera non cancella la Storia, ma afferma che nessuna ideologia totalitaria può essere giustificata.

Ridurle in polvere ribadisce che il pensiero libero non può essere piegato a dogmi assoluti.



### CONDOMINIUM

Si presenta come una verticale di vite numerate, dove ogni piano è unità di una convivenza più necessaria che scelta. L'ordine dei numeri suggerisce controllo, ma cela tensioni latenti.

L'edificio diventa metafora di una coesistenza forzata: individui uniti dallo stesso tetto, ma non da una reale comunione.

In spazi densamente abitati, la prossimità non genera conoscenza, spesso non ci si incontra, non ci si saluta e può trasformarsi in attrito, in scontri anche feroci. La civiltà qui non elimina il conflitto: lo contiene, lo sospende, mantenendolo sempre possibile.

### SNIFF

L'opera mette in scena un gesto intimo e disperato, trasformandolo in atto collettivo. La ricerca della felicità si riduce a un impulso immediato, artificiale, capace di offrire sollievo ma non soluzione.

L'accumulo di figure umane allude a una dipendenza diffusa: non più eccezione, ma condizione condivisa.

L'opera riflette su una contemporaneità in cui il bisogno di evasione si trasforma in schiavitù, mostrando il fragile confine tra piacere e perdita di controllo.



# BIO GRA FIA

Marco Morosini (Pesaro, 1972) è un designer e artista italiano attivo tra comunicazione, arte e ricerca creativa. Dopo la formazione tra Urbino e la Germania, sviluppa un percorso internazionale che lo porta a collaborare con importanti figure e realtà del design e dell'editoria.

Nel corso della sua carriera ha lavorato con marchi di rilievo e dato vita a progetti originali che uniscono identità, territorio e innovazione.

La sua ricerca si muove tra linguaggi diversi, intrecciando design, arte e cultura contemporanea, con un approccio in continua evoluzione.





Si trasferisce a Vienna, a conoscere i linguaggi multimediali presso lo studio No Frontiere Design.

**1996**

Insieme a Barbara Marcolini fonda BRANDINA, marchio di borse e accessori realizzati con il tessuto dei lettini da mare.

Questa innovativa creazione è diventata un'icona nell'ambiente balneare, unendo l'originalità del tessuto alle radici tradizionali della Riviera Adriatica.

**2005**

Espone a Miami durante Art Basel, "The Art of Selling a Bag", volano ispiratore della nuova dimensione tra arte, design e commercio, da cui nasce anche un film documentario diretto dallo stesso Morosini e un libro fotografico.

**2014**

Nasce il circolo delle bocce, si pone come centro di socialità, dove le persone si riuniscono, dialogano e godono della compagnia in un'atmosfera culturale e informale.

**2025**

**1972**

Marco Morosini nasce a Pesaro e studia design della comunicazione all'I.S.I.A di Urbino e poi alla Fachhochschule di Augsburg in Germania. Inizia la sua esperienza professionale a Pesaro presso lo studio di Massimo Dolcini, fondatore della grafica di pubblica utilità.

**2001**

Fonda a Pesaro lo studio di comunicazione Marco Morosini. Collabora con Ferrari, Maserati, Lamborghini, Valentino Rossi VR 46, Alberta Ferretti, Iceberg, Regione Emilia Romagna e altri marchi internazionali.

**2007**

Lavora al recupero del Castello di Granarola nelle Marche, trasformato ora in dimora storica e luogo d'accoglienza internazionale. Ogni residenza è stata disegnata da Marco Morosini ed ospita un diverso processo creativo dell'artista.

**2023**

Pubblica per l'editore Electa-Mondadori i libri: "Kosovars", "Dividi Rimini", "No Copyright" e nel 2023 con l'editore Argentodorato il romanzo "Maledetto".



**MARCo**

Morosini Arte Contemporanea

Con il patrocinio del:

